

Il film

Nella via Crucis di «Ameluk» Gesù è musulmano

Oscar Cosulich

Jusuf (Mehdi Mahdloo Torkaman) è un giovane musulmano sposato con la cattolica Maria (Claudia Lerro). La coppia vive a Mariotto, un piccolo paese della Puglia, dove stanno per svolgersi le elezioni a sindaco, segnate dalla pressante campagna elettorale del reazionario Mezzasoma (Mimmo Mancini). Jussuf è persona gentile e disponibile e non ha problemi a collaborare con Don Nicola, parroco del paese, prestandosi come tecnico audio e luci per la processione della Via Crucis del Venerdì Santo. Quando però il parrucchiere Michele (Paolo Sassanelli), tradizionale interprete di Gesù, si ferisce e il parroco chie-

de a Jussuf di indossare i panni del Cristo scoppia un putiferio di risonanza nazionale, con Mezzasoma a cavalcare il presunto scandalo. È questo il tema dell'attualissima commedia «Ameluk», scritta (con Carlo Dellonte), diretta e interpretata da Mimmo Mancini. Il film, nel cui cast appaiono, tra gli altri, Francesca Giaccari, Dante Marmone, Roberto Nobile, Cosimo Cinieri, Teodosio Barresi, Nadia Kibout e Rosanna Banfi, è prodotto da Rm Consulting e Barbara Sperindei con un budget di 650.000 euro e uscirà nelle sale da giovedì prossimo, distribuito da Flavia Entertainment in collaborazione con Draka Distribution, dopo aver vinto il Gran Premio «Nello spirito della Fede» al Reli-

gion Today Film Festival 2014 di Trento ed essere stato bel accolto al Jewish Film Festival di Gerusalemme.

«Questo è un film che parla di integrazione, chiave che arricchisce sia chi arriva sia chi accoglie», ha sottolineato il regista e interprete, «troppo spesso si dimentica che l'Italia è frutto dell'integrazione e dell'eredità di tantissimi popoli e culture che l'hanno attraversata: greci, romani, arabi, spagnoli, francesi, austriaci». Scherzare su temi religiosi (nel film sono rappresentati vizi e virtù di esponenti delle tre grandi religioni monoteiste) può sembrare un azzardo in questi tempi bui, ma Mancini non ha dubbi: «Noi abbiamo rispettato tutti e, per maggior sicurezza, abbiamo presenta-

to la nostra sceneggiatura al rabbino capo di Roma, a Don Gallo (che avrei voluto interpretare del nostro Don Nicola) e ad esponenti della comunità musulmana», ricorda l'autore, «tutti ci hanno spinto ad andare avanti, perché la cultura è dialogo con tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul set

Mimmo Mancini
autore
e interprete
di una
commedia
attuale



Le riprese Barresi e Mancini nel film